

ORE 12

Anno XXVI - Numero 237 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Diminuisce la quota dei nuclei in sofferenza economica Torna il risparmio

*Studio Acri-Ipsos: "Quasi la metà (46%)
delle famiglie italiane, riesce a risparmiare"*

Quasi la metà delle famiglie italiane (46%) riesce a risparmiare, anche se in lieve calo rispetto al 2023, e lo fa "con meno ansie e preoccupazioni che in passato". E' quanto emerge dalla ricerca Acri-Ipsos in vista della giornata mondiale del risparmio che evidenzia come anche il risparmio sia cambiato: le generazioni precedenti lo consideravano come un pilastro fondamentale della gestione finanziaria personale, associato a virtù come la prudenza e la sag-



gezza, ed era visto come una garanzia per la sicurezza finanziaria della famiglia contro le incertezze della vita. "Aumentano le famiglie che grazie al proprio risparmio riuscirebbero a far fronte ad una spesa imprevisa importante, e più di 3 famiglie su 4, dato stabile, ritengono di essere in grado di far fronte ad una spesa imprevisa di media entità", sottolinea il rapporto. Va detto anche che diminuisce anche la quota delle famiglie in sofferenza economica.

Servizio all'interno

Titoli di Stato, il loro valore nell'anagrafe tributaria



Gli operatori finanziari – banche, Poste spa, intermediari finanziari, società di investimento e risparmio – tenuti a comunicare all'Anagrafe tributaria le informazioni sui rapporti intrattenuti con i propri clienti, da quest'anno, entro il 31 dicembre, trasmettono anche il valore, rilevato alla fine del periodo a cui si riferisce la comunicazione, dei titoli di Stato intestati alle persone fisiche. L'obbligo è introdotto dal provvedimento siglato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate il 28 ottobre 2024, vista l'esclusione dal patrimonio mobiliare ai fini Isee del nucleo familiare "fino al valore complessivo di 50.000 euro" dei titoli di Stato, e dei "prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato", prevista dall'ultimo Bilancio (articolo 1, comma 183, legge n. 213/2023). Un intervento mirato, inoltre, a migliorare la qualità delle informazioni contenute nella banca dati tributaria e a semplificare la compilazione, da parte dei cittadini, della dichiarazione sostitutiva (Dsu), utile per la predisposizione dell'Isee.

Servizio all'interno

La Regione Liguria premia il Centrodestra

*Confermata al foto-finish la vittoria del Sindaco di Genova
I tanti rimpianti del Centrosinistra*

"Buongiorno Italia. Il segnale di fiducia ricevuto dai cittadini in Liguria ci dà ancora più forza per proseguire in questa direzione, sempre al servizio degli italiani. Avanti insieme, con entusiasmo e determinazione, per costruire un futuro di concretezza e risultati per la nostra Nazione". E' quanto scrive sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni all'indomani della vittoria del candidato

del centrodestra Marco Bucci alla guida della Regione Liguria. Bucci, va detto, ha vinto per poche migliaia di voti, il partito della Premier ha di fatto dimezzato i consensi, il Pd ha avuto la vittoria di Pirro con il primo posto tra i partiti. Il verso sconfitto di questa tornata elettorale è il leder dei 5 Stelle Conte che ha portato il suo partito quasi a liquefarsi.

Servizio all'interno



La crisi Mediorientale

Israele,
la Knesset vota
stop alle attività
dell'Unrwa

servizio a pagina 11

Economia & Lavoro

Il settore
bancario globale
*Dinamiche di crescita,
sfide strutturali e nuovi
paradigmi/3*

servizio a pagina 5



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Liguria in continuità con le destre

È Bucci il nuovo Presidente

Pd primo partito, M5S quasi inesistente

“Perché sono stato oggetto di dossieraggio da un vecchio amico come Enrico Pazzali? E' quello che vorrei scoprire anch'io, difatti la mia prima reazione è stata di sorpresa, ma l'allarme è arrivato subito dopo, e non solo per le istituzioni e per la democrazia”. Lo ha detto il presidente del Senato, Ignazio La Russa, nella registrazione della puntata di Cinque Minuti con Bruno Vespa, in merito alla vicenda dei dossieraggi, in onda questa sera su Raiuno. “Allarme



e anche disgusto perché io, pazienza, ormai ci sono abituato ai dossieraggi contro di me, è la terza volta almeno tra quelle note – aggiunge La Russa –. Ma stavolta era coinvolta quasi per intero la mia famiglia, il mio figlio maggiore e il mio figlio minore. Io vorrei proprio sapere dall'interessato chi è che ha commissionato questo dossieraggio e credo che lui me lo debba: dire a me o ai magistrati chi sono i mandanti di questi dossieraggi”. Potrebbe essersi trattato, da parte di Pazzali, di accessi dovuti a pura curiosità? “No, ho esaminato le date sia di questo sia degli altri dossieraggi e non credo alle cose occasionali. E poi – si chiede La Russa – che motivo aveva? Bastava chiedere a me se avesse voluto sapere qualche cosa, anche se non era così frequente il momento di incontrarci, ma non credo che fosse un segreto. Se mi avessi chiesto ‘i tuoi figli hanno procedimenti penali?’, gli avrei risposto ‘no’”. Secondo il presidente del Senato “può essere una ragione economica, può essere una ragione di curiosità per il bancario, perché no, tutto è possibile. Può essere una richiesta che non si può rifiutare, e io su questa terza ipotesi incentro la mia attenzione per questo ultimo caso, perché credo che Pazzali se avesse potuto dire no a chi gli ha chiesto di dossierare i miei figli, probabilmente avrebbe detto no. Voglio sapere a chi non ha potuto dire no”.

bilmente avrebbe detto no. Voglio sapere a chi non ha potuto dire no”.

Vicenda molto inquietante, credo motivazione sia economica

La vicenda “è molto inquietante. Ecco perché dico che, accanto all'allarme per le istituzioni, la mia principale curiosità è scoprire chi è che gli ha chiesto di dossierarmi”. Di una vicenda di queste proporzioni “io non ne ho mai avuto notizia, e devo dire che anche se il numero molto superiore a qualunque altro è di esponenti politici, e tra gli esponenti politici quelli di centrodestra, in questa ultima occasione mi sembra che il dato economico sia quello prevalente, perché è talmente ampia la rosa di persone spiate che solo una risposta economica può giustificarla”, ha aggiunto La Russa.

Perimetrare funzioni, non per forza con costituzione

“Io ho detto che bisogna perimetrare le funzioni di politica e di magistratura, e perché no con la Carta costituzionale. Ma nel mio pensiero non è necessariamente una norma costituzionale. Ho detto chiaramente che, d'accordo, maggioranza, opposizione e magistratura in qualunque forma, una legge ordinaria, un 'entente cordiale', in qualsiasi modo debbano mettere un punto fermo sulla perimetrazione, sui limiti, sui

confini di ciascuna delle funzioni: politica parlamentare, esecutiva e giudiziaria”. Quando parla di sconfinamento, per La Russa “non è uno sconfinamento che appartiene ai magistrati o alla magistratura. Ci sono alcuni episodi, e non parlo di complotti: io credo che l'interpretazione estensiva lecita, che già vuol dire interpretare per la navigazione aerea una norma dettata magari per la navigazione marittima, sia già andata molto avanti. Quando si esce dall'interpretazione estensiva e si vuole in qualche modo riscrivere la norma partendo dai principi generali, lì si rischia di uscire dalle proprie funzioni. Credo che questa perimetrazione vada fatta nell'interesse della politica, dell'Italia e della magistratura, verso cui io per storia, per tradizione, per nascita politica e non solo, ho sempre avuto grande rispetto”, ha concluso il presidente del Senato.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Dossieraggi, La Russa: “Sorpresa e disgusto”

“Perché sono stato oggetto di dossieraggio da un vecchio amico come Enrico Pazzali? E' quello che vorrei scoprire anch'io, difatti la mia prima reazione è stata di sorpresa, ma l'allarme è arrivato subito dopo, e non solo per le istituzioni e per la democrazia”. Lo ha detto il presidente del Senato, Ignazio La Russa, nella registrazione della puntata di Cinque Minuti con Bruno Vespa, in merito



alla vicenda dei dossieraggi, in onda questa sera su Raiuno. “Allarme e anche disgusto perché io, pazienza, ormai ci sono abituato ai dossieraggi contro di me, è la terza volta almeno tra quelle note – aggiunge La Russa –. Ma stavolta era coinvolta quasi per intero la mia famiglia, il mio figlio maggiore e il mio figlio minore. Io vorrei proprio sapere dall'interessato chi è che ha commissionato questo dossieraggio e credo che lui me lo debba: dire a me o ai magistrati chi sono i mandanti di questi dossieraggi”. Potrebbe essersi trattato, da parte di Pazzali, di accessi dovuti a pura curiosità? “No, ho esaminato le date sia di questo sia degli altri dossieraggi e non credo alle cose occasionali. E poi – si chiede La Russa – che motivo aveva? Bastava chiedere a me se avesse voluto sapere qualche cosa, anche se non era così frequente il momento di incontrarci, ma non credo che fosse un segreto. Se mi avessi chiesto ‘i tuoi figli hanno procedimenti penali?’, gli avrei risposto ‘no’”. Secondo il presidente del Senato “può essere una ragione economica, può essere una ragione di curiosità per il bancario, perché no, tutto è possibile. Può essere una richiesta che non si può rifiutare, e io su questa terza ipotesi incentro la mia attenzione per questo ultimo caso, perché credo che Pazzali se avesse potuto dire no a chi gli ha chiesto di dossierare i miei figli, probabilmente avrebbe detto no. Voglio sapere a chi non ha potuto dire no”.

VICENDA MOLTO INQUIETANTE, CREDO MOTIVAZIONE SIA ECONOMICA

La vicenda “è molto inquietante. Ecco perché dico che, accanto all'allarme per le istituzioni, la mia principale curiosità è scoprire chi è che gli ha chiesto di dossierarmi”. Di una vicenda di queste proporzioni “io non ne ho mai avuto notizia, e devo dire che anche se il numero molto superiore a qualunque altro è di esponenti politici, e tra gli esponenti politici quelli di centrodestra, in questa ultima occasione mi sembra che il dato economico sia quello prevalente, perché è talmente ampia la rosa di persone spiate che solo una risposta economica può giustificarla”, ha aggiunto La Russa.

PERIMETRARE FUNZIONI, NON PER FORZA CON COSTITUZIONE

“Io ho detto che bisogna perimetrare le funzioni di politica e di magistratura, e perché no con la Carta costituzionale. Ma nel mio pensiero non è necessariamente una norma costituzionale. Ho detto chiaramente che, d'accordo, maggioranza, opposizione e magistratura in qualunque forma, una legge ordinaria, un 'entente cordiale', in qualsiasi modo debbano mettere un punto fermo sulla perimetrazione, sui limiti, sui confini di ciascuna delle funzioni: politica parlamentare, esecutiva e giudiziaria”. Quando parla di sconfinamento, per La Russa “non è uno sconfinamento che appartiene ai magistrati o alla magistratura. Ci sono alcuni episodi, e non parlo di complotti: io credo che l'interpretazione estensiva lecita, che già vuol dire interpretare per la navigazione aerea una norma dettata magari per la navigazione marittima, sia già andata molto avanti. Quando si esce dall'interpretazione estensiva e si vuole in qualche modo riscrivere la norma partendo dai principi generali, lì si rischia di uscire dalle proprie funzioni. Credo che questa perimetrazione vada fatta nell'interesse della politica, dell'Italia e della magistratura, verso cui io per storia, per tradizione, per nascita politica e non solo, ho sempre avuto grande rispetto”, ha concluso il presidente del Senato.

Economia & Lavoro

Il settore bancario globale, dinamiche di crescita, sfide strutturali e nuovi paradigmi/3

di Marco Palombi (*)

Il regime di vigilanza dell'Unione Europea, uno dei più severi al mondo, richiede alle banche di mantenere elevati livelli di capitale per proteggere il sistema finanziario da rischi sistemici. Questo, se da un lato garantisce la stabilità del sistema bancario, dall'altro aumenta significativamente i costi di conformità e limita la capacità delle banche di assumere rischi e di generare rendimenti elevati. Inoltre, i tassi di interesse nell'area euro rimangono vicini ai minimi storici, contribuendo alla compressione dei margini di interesse delle banche. Questo fenomeno ha reso difficile per le banche europee migliorare i loro rendimenti, soprattutto nei paesi più colpiti dalla stagnazione economica come l'Italia e la Spagna. Negli Stati Uniti, le banche hanno goduto di rendimenti relativamente migliori rispetto all'Europa, grazie a una politica monetaria più aggressiva da parte della Federal Reserve. L'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti ha sostenuto i margini di interesse netto delle banche, che hanno beneficiato del differenziale tra i tassi attivi sui prestiti e quelli passivi sui depositi. Le banche americane sono state anche più rapide nell'adottare tecnologie digitali, permettendo loro di aumentare l'efficienza e ridurre i costi operativi.



Tuttavia, le prospettive non sono uniformemente positive per tutti gli istituti statunitensi. Le banche più piccole e regionali hanno affrontato sfide maggiori rispetto ai colossi bancari come JPMorgan Chase e Bank of America, in parte a causa della loro minore diversificazione delle fonti di reddito e della maggiore esposizione a settori vulnerabili, come il settore immobiliare commerciale. Le politiche geoeconomiche globali stanno avendo un impatto significativo sui rendimenti bancari regionali. Le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, ad esempio, stanno influenzando non solo i flussi commerciali, ma anche le scelte di investimento delle banche in entrambe le regioni. Le banche cinesi sono state esposte a rischi crescenti a causa delle politiche di deleveraging imposte dal governo cinese,

che mirano a ridurre i livelli di debito del settore privato. Questo ha comportato una riduzione della crescita del credito e una pressione sui bilanci delle banche. In Europa, l'incertezza derivante dalla guerra in Ucraina e le relative sanzioni contro la Russia hanno creato un ulteriore ostacolo alla crescita economica e hanno ridotto la fiducia degli investitori. Le banche europee con esposizioni dirette ai mercati russo e ucraino hanno subito significative svalutazioni, con un impatto negativo sui loro bilanci. Efficienza Operativa e Innovazione Tecnologica: Sfide e Opportunità Le banche globali si trovano ad affrontare una sfida cruciale per il loro futuro: come migliorare l'efficienza operativa in un contesto di crescenti costi e margini compressi. Negli ultimi anni, le istituzioni finanziarie hanno investito

massicciamente in tecnologia, destinando oltre 600 miliardi di dollari per migliorare i processi operativi, la gestione dei dati e i servizi offerti ai clienti. Tuttavia, nonostante questi investimenti, la produttività del lavoro, specialmente negli Stati Uniti, è diminuita, lasciando molte banche con risultati al di sotto delle aspettative. Gli investimenti tecnologici delle banche includono l'adozione di piattaforme digitali, big data, cloud computing e strumenti di automazione. Tuttavia, una gran parte di questi investimenti non si è ancora tradotta in un miglioramento significativo della produttività del lavoro. Questo può essere attribuito a diversi fattori, tra cui la complessità del settore bancario, la resistenza al cambiamento da parte delle strutture organizzative tradizionali e la difficoltà di integrare nuove tecnologie con sistemi legacy obsoleti. Uno studio di McKinsey ha rilevato che solo il 30% delle banche che investono in tecnologia riesce a ottenere benefici tangibili in termini di riduzione dei costi operativi. Questo evidenzia una difficoltà strutturale nell'adottare soluzioni tecnologiche efficaci che possano tradursi in aumenti di efficienza. L'Intelligenza Artificiale (IA) viene sempre più vista come una soluzione per affrontare le sfide di produttività e di efficienza operativa. Secondo il World Economic

Forum, l'IA potrebbe contribuire ad aumentare l'efficienza operativa delle banche del 25% entro il 2028. Le aree con il maggiore potenziale includono:

- Servizio clienti: L'uso di chatbot e assistenti virtuali sta migliorando l'interazione tra clienti e banche, riducendo i tempi di attesa e migliorando la soddisfazione del cliente.
- Gestione del rischio: Attraverso l'analisi predittiva, l'IA può identificare più rapidamente potenziali rischi di credito, facilitando una gestione proattiva e riducendo il numero di prestiti non performanti.
- Prevenzione delle frodi: L'IA è in grado di monitorare miliardi di transazioni in tempo reale, identificando attività sospette e prevenendo attacchi di frode con maggiore efficacia.

Tuttavia, l'adozione dell'IA rimane ancora limitata a progetti sperimentali. Le banche stanno esplorando casi d'uso specifici, ma la piena implementazione dell'IA è ostacolata da sfide normative e da una mancanza di competenze tecniche all'interno delle istituzioni. La Banca Centrale Europea (BCE) ha sottolineato che, sebbene l'IA offra un enorme potenziale, la sua adozione deve essere attentamente monitorata per evitare rischi legati alla gestione dei dati e alla sicurezza informatica. Le banche che riusciranno a integrare con successo le tecnologie emergenti potranno ottenere un vantaggio competitivo significativo. La robotic process automation (RPA), ad esempio, viene già utilizzata per automatizzare compiti ripetitivi e manuali, come l'elaborazione delle richieste di prestito o la gestione delle transazioni. Questo ha permesso a diverse istituzioni di ridurre i costi del personale e migliorare i tempi di risposta.

(*) *Economista, Presidente Dipartimento Economia e Finanza Ppi*
3-Segue



CENTRO STAMPA ROMANO

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...




★ **Stampariviste e cataloghi** Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Torna il sereno nei salvadanai degli italiani. La capacità delle famiglie a metter da parte qualche risorsa è in terreno positivo in questo 2024. L'uscita dalla pandemia ha fatto la differenza e sono, secondo uno studio Acri-Ipsos in occasione della Giornata del risparmio, in anche in flessione le famiglie in difficoltà economica. La ricerca evidenzia, tuttavia, come in Italia la cultura del risparmio stia cambiando: le generazioni precedenti lo consideravano come un pilastro fondamentale della gestione finanziaria personale, associato a virtù come la prudenza e la saggezza, ed era visto come una garanzia per la sicurezza finanziaria della famiglia contro le incertezze della vita. Oggi, il risparmio è considerato principalmente come una necessità per garantire tranquillità e stabilità economica (per il 38% degli italiani), specie dalla generazione dei 'Boomers', presso i quali il dato raggiunge il 46%. I giovani sono consapevoli. Lo studio Acri-Ipsos evidenzia un miglioramento del tenore di vita delle famiglie, che si attesta su livelli superiori a quelli pre-pandemia (49% le famiglie che dichiarano un tenore di vita migliorato o più facile da mantenere vs 44% nel 2018). È il risultato del calo rispetto al

Giornata del risparmio, migliora il clima economico nel Paese e torna il sereno nei 'salvadanai' degli italiani

2023 di famiglie in forte difficoltà economica e della crescita delle famiglie che hanno registrato un miglioramento. I soddisfatti per la propria situazione economica salgono quindi dal 56% al 64%. Nel frattempo le aspettative degli italiani riguardo al futuro appaiono orientate a dare molta fiducia alle capacità personali di affrontare la situazione (34% dichiara che la propria situazione migliorerà vs 15% che pensa che peggiorerà), rasserenati dall'aver gestito bene gli ultimi anni, e forti di un certo ottimismo sulla propria capacità di risparmio e di ricomposizione della spesa. Le aspettative per l'economia mondiale appaiono migliori rispetto agli ultimi due anni, prosegue l'analisi, seppure non ottimistiche.

Queste aspettative sono favorite da segnali di resilienza nei mercati globali e da una ripresa economica post-pandemia più robusta del previsto in diversi



Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti, e dalla convinzione che i conflitti, per quanto gravi e rischiosi, non possano generare ulteriori danni all'economia del Paese. Quando si considerano, invece, le prospettive economiche dell'Europa e soprattutto dell'Italia, queste rimangono stabilmente negative (il saldo tra chi pensa che migliorerà e

chi pensa che peggiorerà è rispettivamente di -16 vs -13 punti percentuali il 2023 e di -36 vs -37 punti percentuali). Nello scenario attuale, a valle del rinnovo del Parlamento Europeo, si indebolisce la fiducia nell'Unione europea e nell'Euro, riporta l'indagine, specialmente tra le fasce di età più mature; al con-

trario, le nuove generazioni rimangono molto più positive (53% tra i 18-30enni vs 45% a totale popolazione). Nel complesso, è venuta meno la ripresa di fiducia del periodo post pandemico. A intaccare la fiducia hanno probabilmente contribuito diversi fattori, proseguono Acri e Ipsos con un comunicato: le tensioni politiche interne all'Ue emerse con più forza all'indomani delle elezioni europee, comprese le questioni relative alla migrazione e alla gestione delle frontiere; i profondi cambiamenti nel panorama geopolitico e le tensioni per i conflitti in atto che hanno influenzato la percezione della capacità dell'Ue di mantenere una posizione forte e unitaria sulla scena internazionale. Secondo lo studio l'Europa che appare ancora come il luogo della libertà di scambio e movimento (29%), ma ingessata da troppa burocrazia (33%), e da una mancanza di omogeneità delle regole nei

Nasce Filiera Pasta per rafforzare la tutela del settore

All'interno di Filiera Italia nasce Filiera pasta, con l'obiettivo di tutelare l'intero settore italiano della pasta e valorizzare il Made in Italy di qualità. Proprio nel momento storico in cui sale l'import in Italia con 1,5 miliardi di chili di grano straniero per produrre la pasta, di cui quasi un terzo proveniente da Turchia (e quindi indirettamente Russia) e Kazakistan arriva la costituzione di una realtà che risponde alla necessità di creare una nuova struttura finalizzata a rafforzare la tutela degli interessi dell'intera filiera della pasta e promuovere la sua distintività nel mercato nazionale e mondiale. Per questo, Filiera pasta, lanciata alla presenza del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, dell'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia del presidente di Coldiretti Ettore Prandi



del segretario generale Vincenzo Gesmundo, si pone alcuni obiettivi importanti tra cui la difesa e la tracciabilità lungo la filiera, la promozione delle tradizioni e delle distintività manifatturiere dei diversi pastifici e la ricerca e l'innovazione della produzione per aumentare produttività e sostenibilità, tutte al fine di garantire la distintività del settore

e contrastare il fenomeno dell'omologazione dei processi produttivi della pasta e della corsa a ribasso degli standard che avvantaggiano altri Paesi produttori. Altro fondamentale obiettivo, è quello di spiegare al consumatore che spendere qualche centesimo in più quotidianamente per un prodotto italiano di migliore qualità conviene e aiuta ad assicurare una

più equa ripartizione del valore aggiunto tra le varie fasi della filiera a partire dalla produzione agricola nazionale. "Rappresentare e tutelare gli interessi di intere filiere agroalimentari – commenta Ettore Prandini, presidente Coldiretti – che fondano la loro attività produttiva sulla qualità e sul legame tra innovazione e tradizione – a partire dalla pasta per la quale il nostro Paese vanta la leadership mondiale con un fatturato complessivo che ha superato i 6,3 miliardi di euro – non è solo il primo obiettivo di Filiera Italia, bensì quello di tutte quelle aziende storiche italiane che per preservare l'arte della produzione della pasta italiana e promuovere il made in Italy di alta qualità in Italia e nei mercati esteri decidono di fare sistema". "Con Filiera pasta – dichiara Vincenzo Gesmundo segretario generale Coldiretti – l'Associazione Filiera Italia realizza

anche nel settore del grano e della pasta fondamentale per il nostro made in Italy, quella alleanza tra agricoltori e industrie di trasformazione già realizzata in altre filiere. Rilancio e valorizzazione del grano italiano, contratti di filiera che assicurino un'equa ripartizione del valore aggiunto, comunicazione e promozione per differenziare sul mercato internazionale questo prodotto distintivo da quello omologato ed Italian sounding. Questi i valori alla base della neonata organizzazione di Filiera Italia". "In uno scenario dove la globalizzazione dei mercati porta con sé grandi opportunità, ma anche rischi di omologazione degli alimenti – spiega Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia – le aziende del comparto che credono nelle proprie specificità intendono puntare sulla riconoscibilità e sul valore premium della pasta italiana nei

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Prestazioni fatturate da anestesisti, senza Iva anche in ambito estetico

diversi Paesi, non riuscendo a far sì che tutti gli stati membri operino in modo trasparente e democratico. C'è una minore soddisfazione verso l'euro rispetto al picco del 2021 (40% vs 49% nel 2021), anche se la maggior parte degli italiani continua a ritenere che nel lungo periodo l'Euro offrirà un vantaggio (50%). Ciò nonostante, la maggioranza degli italiani continua a ritenere che l'uscita dall'Ue sarebbe un grave errore (61%). A livello finanziario, le scelte degli italiani rimangono stabili nel segno di una certa cautela nell'approccio agli investimenti. Circa due terzi degli italiani sceglie di non investire, prediligendo la sicurezza percepita della liquidità e un terzo investe solo una piccola parte dei propri risparmi. Si ridimensiona la crescita della propensione verso strumenti finanziari più sicuri, con una lieve crescita dei più propensi al rischio (9% vs 7% nel 2023), spinta da tassi di interesse in discesa per gli strumenti più conservativi, dice l'analisi, e dalle incertezze sulla resa dell'immobilità. Aumenta quindi la necessità di valutare bene la rischiosità dello specifico investimento, mentre la rischiosità del proponente sembra un tema oggi meno rilevante.

mercati internazionali, anche per contrastare la concorrenza sempre più diffusa e agguerrita di prodotti a basso costo realizzati in Turchia, Spagna etc. Per questo lanciamo insieme al ministro Lollobrigida la nascita di un nuovo strumento organizzativo all'interno della compagine associativa di Filiera Italia che mira a realizzare attività e iniziative di formazione, supporto tecnico verso i propri soci, sensibilizzazione, ricerca e sviluppo, tutela e valorizzazione della filiera. E soprattutto rappresentanza, tramite Filiera Italia, ai tavoli istituzionali nazionali ed europei.

Un impegno – prosegue Scordamaglia – che ha portato diversi produttori a investire nella differenziazione dei propri prodotti, qualificando e rivitalizzando l'offerta verso i consumatori, tanto con riguardo ai metodi di lavorazione certificati, quanto alla selezione delle materie prime e fino alla etichettatura "residui zero".

Fonte Coldiretti

I servizi effettuati dai medici anestesisti nell'ambito di interventi di chirurgia estetica presso case di cura non convenzionate possono fruire del regime di esenzione Iva (articolo 10, comma 1, n. 18, Decreto Iva). Si tratta infatti di prestazioni terapeutiche in quanto necessarie a tutelare, mantenere e stabilizzare le condizioni vitali del paziente anche se l'intervento avviene per finalità estetiche. È il chiarimento fornito dall'Agenzia con la risposta n. 211 del 28 ottobre, in linea con le modifiche apportate dal Decreto semplificazioni in tema di esenzione Iva per prestazioni sanitarie (articolo 18 del Dl n. 73/2022).

L'istante, una società non convenzionata con il Ssn che opera nel settore sanitario, chiede la corretta aliquota Iva da applicare:

- alle prestazioni degli anestesisti effettuate nell'ambito della chirurgia plastica sia per finalità curative che estetiche
- all'affitto della sala operatoria
- alla messa a disposizione della camera per il postoperatorio
- ai farmaci utilizzati.

L'Agenzia ricorda in primo luogo le modifiche apportate all'articolo 10, primo comma, n. 18) del Decreto Iva dall'articolo 18 del Decreto Semplificazioni. Nel dettaglio "le prestazioni sanitarie di diagnosi, cura e riabilitazione della persona rese nell'esercizio delle professioni e arti sanitarie soggette a vigilanza, ai sensi dell'articolo 99 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ovvero individuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. L'esenzione si applica anche se la prestazione sanitaria costituisce una componente di una prestazione di ricovero e cura resa alla persona ricoverata da un soggetto diverso da quelli di cui al numero 19),



quando tale soggetto a sua volta acquisti la suddetta prestazione sanitaria presso un terzo e per l'acquisto trovi applicazione l'esenzione di cui al presente numero; in tal caso, l'esenzione opera per la prestazione di ricovero e cura fino a concorrenza del corrispettivo dovuto da tale soggetto al terzo".

In base al successivo n. 19), l'esenzione vale anche per "le prestazioni di ricovero e cura rese da enti ospedalieri o da cliniche e case di cura convenzionate, nonché da società di mutuo soccorso con personalità giuridica e da enti del Terzo settore di natura non commerciale compresa la somministrazione di medicinali, presidi sanitari e vitto, nonché le prestazioni di cura rese da stabilimenti termali". Per quanto riguarda la prassi intervenuta sulle modifiche all'esenzioni Iva, l'Agenzia ricorda i chiarimenti forniti con la circolare n. 20/2023. Per ciò che riguarda il caso in esame l'Agenzia evidenzia che, in base all'articolo 4-quater, comma 1, del Dl n. 145/2023 "l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto, prevista dall'articolo 10, primo comma, numero 18), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si applica alle prestazioni sanitarie di chirurgia estetica rese alla persona volte a diagnosticare o curare malattie o problemi di salute ovvero a tu-

telare, mantenere o ristabilire la salute, anche psicofisica, solo a condizione che tali finalità terapeutiche risultino da apposita attestazione medica. (...)"

In conclusione, per i servizi effettuati dagli anestesisti nell'ambito di interventi di chirurgia estetica, l'Agenzia ritiene applicabile il regime di esenzione citato (articolo 10, comma 1, n. 18), Decreto Iva) in quanto si tratta di prestazioni aventi finalità terapeutiche e di tutela della salute anche nel caso in cui l'intervento è effettuato per motivi estetici.

Sconta, invece, l'Iva al 10% l'affitto della sala operatoria per gli interventi chirurgici eseguiti in regime privatistico e la messa a disposizione della camera nella fase postoperatoria, essendo l'istante una clinica privata non convenzionata. Si tratta infatti di "prestazioni di ricovero e cura, comprese le prestazioni di maggiore comfort alberghiero, diverse da quelle esenti ai sensi dell'articolo 10, primo comma, numero 18) e numero 19);..." che in base alla disciplina Iva sono soggette all'aliquota del 10 per cento. Stesso trattamento deve ritenersi applicabile anche ai farmaci utilizzati in sala operatoria in fase di intervento e fatturati unitamente all'affitto della sala operatoria, rientrando anch'essi tra le prestazioni di cura.

Fonte Agenzia delle Entrate

Il valore dei titoli di Stato entra all'Anagrafe tributaria



Gli operatori finanziari – banche, Poste spa, intermediari finanziari, società di investimento e risparmio – tenuti a comunicare all'Anagrafe tributaria le informazioni sui rapporti intrattenuti con i propri clienti, da quest'anno, entro il 31 dicembre, trasmettono anche il valore, rilevato alla fine del periodo a cui si riferisce la comunicazione, dei titoli di Stato intestati alle persone fisiche.

L'obbligo è introdotto dal provvedimento siglato dal direttore dell'Agenzia il 28 ottobre 2024, vista l'esclusione dal patrimonio mobiliare ai fini Isee del nucleo familiare "fino al valore complessivo di 50.000 euro" dei titoli di Stato, e dei "prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato", prevista dall'ultimo Bilancio (articolo 1, comma 183, legge n. 213/2023). Un intervento mirato, inoltre, a migliorare la qualità delle informazioni contenute nella banca dati tributaria e a semplificare la compilazione, da parte dei cittadini, della dichiarazione sostitutiva (Dsu), utile per la predisposizione dell'Isee. La comunicazione dei dati riferiti al 2023, che viaggia sul web con le modalità previste dagli allegati 1 e 2 al provvedimento, è consentita solamente con invio straordinario (aggiornamento o sostituzione), essendo decorso il periodo di consolidamento, fissato dal punto 3.1 del provvedimento del 23 maggio 2022 (vedi "L'Anagrafe dei rapporti si evolve per adeguarsi ai prodotti finanziari").

Fonte Agenzia delle Entrate

NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Bonus librerie 2024

domande fino al 31 ottobre

In dirittura d'arrivo la scadenza per la presentazione delle domande per usufruire del tax credit librerie, relativo alle spese sostenute dai venditori di libri al dettaglio nel 2023. Fino alle 12 del 31 ottobre, infatti, gli utenti interessati possono ancora richiedere il riconoscimento del bonus, esclusivamente attraverso l'apposito portale e previa registrazione. Il semaforo verde per l'invio delle istanze è stato dato il 16 settembre scorso, dopo il relativo avviso pubblicato sul sito del ministero della Cultura, direzione generale Biblioteche e Diritto d'autore (vedi articolo: Tax credit librerie, da 16 settembre le domande per il bonus 2024). Ricordiamo che, ai fini del completamento della procedura, i richiedenti che hanno effettuato l'accesso alla piattaforma telematica nello scorso anno devono necessariamente rinnovare l'abilitazione. Inoltre, come per gli anni precedenti, gli esercenti interessati devono specificare nella domanda la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media, grande).

Cos'è il tax credit e a chi spetta

In primo luogo, l'incentivo nasce con l'obiettivo di sostenere l'attività dei piccoli librai ed è stato introdotto dalla legge di bilancio 2018 (articolo 1, commi da 319 a 321) a favore, come già anticipato,



degli esercenti del settore della vendita al dettaglio di libri, nuovi o usati, in esercizi specializzati. Il credito d'imposta riconosciuto ai beneficiari arriva fino a 20mila euro per le librerie indipendenti. Per altri soggetti, come le librerie appartenenti a gruppi editoriali, il limite massimo si ferma a 10mila euro.

Nel dettaglio, possono presentare la domanda di accesso all'agevolazione coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza fiscale o stabile organizzazione in Italia con rife-

rimento all'attività commerciale agevolata

- classificazione Ateco principale 47.61 (libri nuovi) o 47.79.1 (libri usati), come risultante dal registro delle imprese al momento di presentazione della domanda
- avere avuto nell'esercizio finanziario precedente ricavi derivanti da cessione di libri, anche usati, pari ad almeno il 70% dei ricavi complessivamente dichiarati. Per ogni punto vendita, il bonus viene parametrato alle spese sostenute dai librai per i locali in cui svolgono l'attività agevolata, a

titolo di Imu, Tasi, Tari, imposta sulla pubblicità, tassa per l'occupazione del suolo pubblico, locazione (al netto dell'Iva), mutui e contributi previdenziali e assistenziali versati per il personale dipendente. Tutto ciò ricordando che, come ha precisato la circolare dell'Agenzia delle entrate n. 14/2022, la disciplina dei tributi locali nel tempo è stata modificata. A questo proposito, ad esempio, si rammenta che la Tasi non risulta più in vigore e che l'imposta sulla pubblicità e la tassa di occupazione del suolo pub-

blico sono confluite nel canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico).

Solo compensazione per il bonus

Il credito può essere utilizzato esclusivamente in compensazione presentando il modello F24 attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate. In caso contrario, è previsto lo scarto dell'operazione di versamento (codice tributo 6894). L'eventuale beneficiario deve evidenziare distintamente sia l'importo riconosciuto e maturato che quello speso. Il tax credit deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di riconoscimento del credito e anche in quella relativa al periodo di imposta in cui la somma viene utilizzata.

La guida online al servizio degli utenti Istruzioni dettagliate per la compilazione della domanda sono consultabili nella guida disponibile sul sito della direzione generale Biblioteche e diritto d'autore, nella quale sono contenuti i moduli esemplificativi delle istanze da presentare. Per eventuali richieste di informazioni, inoltre, è possibile inviare un'email all'indirizzo taxcreditlibrerie@cultura.gov.it.

Fonte Agenzia delle Entrate



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Caffetteria Doria



Sisal



INPS

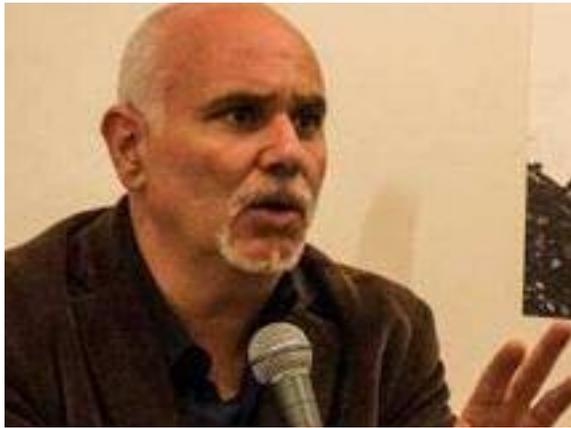
pagamenti
contributi Inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma & Regione Lazio

Giubileo, Dario Nanni: “Occorre cambiare le norme per poter investire sulle risorse umane”

In vista del Giubileo è di importanza fondamentale che Roma sia dotata di un organico adeguato per svolgere tutte le attività che si realizzeranno durante il prossimo anno e che richiederanno uno sforzo straordinario della nostra amministrazione. Così Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo oggi nel suo intervento durante il consiglio straordinario convocato proprio su sua richiesta sul tema del personale di Roma Capitale. Ricordo lo straordinario potenziale del personale capitolino che quotidianamente lavora con impegno, competenza e professionalità per la nostra città e che bisogna valorizzare attraverso il riconoscimento di condizioni di lavoro più eque, assicurando stipendi adeguati, sedi di lavoro dignitose e una formazione pro-



fessionale costante e di alto livello. A questi temi si aggiunge anche quello della razionalizzazione delle risorse oltre alla criticità più importante, quella della carenza di personale che coinvolge tutte le figure professionali e tutti gli uffici dell'amministrazione, dagli amministrativi ai tecnici, dai vi-

gili al personale educativo. Ricordo che Roma è vincolata da un tetto di spesa assunzionale non adeguato alle esigenze della Capitale d'Italia, a maggior ragione se si considera che il prossimo anno sarà interessata dal Giubileo, evento di portata internazionale per il quale si prevede l'arrivo di oltre trenta

milioni di persone tra pellegrini e turisti. Per superare questa criticità e per assicurare regolarità nell'erogazione dei servizi, maggiore controllo del territorio e garantire la presenza costante di personale qualificato negli uffici dell'amministrazione è necessario che vengano stanziati maggiori risorse per l'assunzione di nuovo personale e che si attui una deroga alla normativa nazionale sui vincoli assunzionali e di bilancio. Ovviamente affinché questo accada - conclude Nanni - è necessario un confronto costante e un lavoro sinergico con il Governo nazionale che si faccia promotore delle necessarie modifiche normative e dia il giusto supporto anche in termini di investimenti alla nostra città che si prepara ad affrontare un anno particolarmente impegnativo e sfidante.

Celli (Assemblea Capitolina): “Buon lavoro ai nuovi assessori Smeriglio e Bugarini”

Grazie per la dedizione e il servizio alla città agli uscenti Catarci e Gotor”

"Il sindaco Roberto Gualtieri ha comunicato ufficialmente in Assemblea Capitolina l'ingresso nella Giunta dei nuovi assessori Massimiliano Smeriglio e Giulio Bugarini, rispettivamente alla Cultura e al Personale. A loro il nostro benvenuto e l'augurio di buon lavoro. Sono certa che l'arrivo di Smeriglio e Bugarini darà continuità all'azione amministrativa e al percorso di crescita che abbiamo avviato in questi primi tre anni di mandato. Colgo l'occasione per ringraziare gli assessori uscenti Andrea Catarci, che si occuperà dell'Ufficio di Scopo dedicato al Giubileo, e Miguel Gotor per la dedizione, la disponibilità e il prezioso lavoro svolto al servizio della città. Il loro contributo ha rappresentato una risorsa fondamentale per la nostra comunità e una solida base su cui proseguire. Bentornato inoltre ad Albino Ruberti per il suo incarico di caposegreteria del Sindaco. Abbiamo di fronte sfide importanti e, con il contributo di ciascuno, sono fiduciosa che potremo rispondere al meglio alle aspettative dei cittadini, continuando a lavorare insieme per il bene di Roma". Così, in una nota, la Presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli.



Trovato in possesso di 60 involucri di cocaina

Arrestato dalla Polizia di Stato un 19enne italiano gravemente indiziato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti

Prosegue la costante l'attività della Polizia di Stato finalizzata alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti ed è proprio nel corso di quest'ultima che gli agenti del VI Distretto Casilino hanno arrestato un diciannovenne italiano gravemente indiziato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Lo strano comportamento del ragazzo non è sfuggito ai poliziotti che, transitando in via Paolo Ferdinando Quaglia, hanno visto il diciannovenne percorrere la strada a passo svelto voltandosi più volte di spalle e guardandosi con attenzione intorno. Gli agenti, insospettiti, lo hanno fermato per un controllo e quando gli è stato chiesto se fosse in possesso di droga, il giovane ha spontaneamente consegnato 60 involucri di cocaina nascosti all'interno degli slip. La perquisizione personale effettuata dagli agenti ha poi permesso di rinvenire e sequestrare anche 120 euro in contanti ritenuti provento dell'attività di spaccio. Ultimati, quindi, i dovuti accertamenti, l'uomo è finito in manette. L'Autorità Giudiziaria, su richiesta della locale Procura della Repubblica, ha convalidato l'operato della Polizia di Stato. Ad ogni modo l'indagato è da ritenere presunto innocente, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.



Lariano: gravemente indiziato di aver rapinato un uomo a gennaio scorso, arrestato in svizzera



Il 3 ottobre, le forze di polizia svizzere hanno eseguito un mandato di cattura europeo nei confronti di un 33enne di origini egiziane, residente a Lariano, gravemente indiziato dei reati di rapina e lesioni.

La misura, emessa dal GIP del Tribunale di Velletri su richiesta della locale Procura, trae origine dalla minuziosa attività investigativa dei Carabinieri della Stazione di Lariano che ha permesso di identificare il 33enne, gravemente indiziato di essere l'autore di una rapina commessa lo scorso 6 gennaio in via Castello d'Ariano a seguito della quale la vittima riportò gravissime lesioni riportate guaribili in 60 giorni.

Fondamentale è stata la scrupolosa attività dei militari dell'Arma, finalizzata alla localizzazione del responsabile - irreperibile sul territorio nazionale già dal marzo 2024, consistente nel monitoraggio degli strumenti di pagamento utilizzati - che ha consentito di individuare l'uomo nella città di Berna ed ha permesso all'Autorità Giudiziaria veliterna di richiedere ed ottenere l'internazionalizzazione del provvedimento cautelare eseguito grazie al Servizio di Cooperazione Internazionale e di Polizia. Il 33enne, estradato l'8 ottobre con la consegna alle autorità nazionali - Polizia di Frontiera di Ponte Chiasso - in provincia di Como, è stato trasferito il 22 ottobre presso la casa circondariale di Velletri in regime di custodia cautelare per seguire le successive fasi del procedimento penale a suo carico.

Cronache italiane

Ancora più di mille evacuati in Emilia Romagna per le alluvioni

In Emilia-Romagna sono ancora più di mille (1.052) gli evacuati per le alluvioni. Di questi, 613 nel bolognese, 192 in provincia di Parma e 247 in provincia di Reggio Emilia. Ma come sottolinea la Regione si tratta di un numero in continuo aggiornamento, "perché molti cittadini stanno rientrando nelle loro abitazioni". Intanto, dopo le piogge residue di oggi in Appennino, a partire dalle prossime ore e per i giorni successivi non sono previste precipitazioni in tutta l'Emilia-Romagna.

Tra i fronti ancora critici c'è, nel bolognese, la frana di Cà di Sotto nel comune di San Benedetto Val di Sambro: lunga un chilometro e mezzo, è ancora in evoluzione. Sul posto è stato convogliato un numero rilevante di sistemi di pompaggio per contenere l'innalzamento del livello del vicino invaso.

Per quanto riguarda il Quaderna, la rottura principale, a San Salvatore di Medicina, non perde più acqua: l'argine è stato ricostruito fino all'al-



tezza di due metri dalla sommità e le opere stanno proseguendo, per portarlo in quota entro la settimana. Nel ferrarese, in località Campotto di Argenta, si stanno ultimando i lavori per realizzare la pista di accesso alla breccia dell'Idice, sopraelevando la Strada Provinciale Cardinala di oltre un metro. Le operazioni continuano senza sosta, domani la rotta sarà raggiunta e verrà chiusa portando sul posto massi ciclopici e terra. Nel

frattempo, dalla rotta non esce più acqua. A partire da sabato 19 ottobre, fino alla giornata di ieri, domenica 27 ottobre, hanno operato complessivamente in Emilia-Romagna 7.192 volontari di Protezione civile. Le conseguenze dell'alluvione che ha colpito Bologna "stanno ancora agendo in modo molto duro in particolare presso i Comuni piccoli e medi dell'area metropolitana, dove tante famiglie sono ancora fuori di casa, mentre nel

capoluogo le situazioni legate alla mobilità sono quasi totalmente risolte". E' quanto scrive il Comune di Bologna, in una nota.

In città, in particolare, "rimarrà ancora chiuso fino a circa metà settimana il tunnel di viale Sabena dove, dopo aver aspirato 110.000 metri cubi d'acqua- riferisce Palazzo D'Accursio- sono stati sostituiti, con nuovi corpi a led, i 300 corpi illuminanti che erano finiti sott'acqua".

3BMeteo: "Anticiclone protagonista. Clima mite, ma arrivano nebbie e foschie"



METEO MERCOLEDI'.

Si confermano condizioni di stabilità anticiclonica con tempo in gran parte soleggiato. Da segnalare di notte e al primo mattino nebbie e foschie anche dense su Val Padana e Umbria, ma foschie e nubi basse saranno presenti anche lungo l'Adriatico, in graduale dissolvimento con l'azione del sole. Da segnalare qualche addensamento medio-alto e stratificato sulle isole maggiori. Temperature stabili con clima mite, soprattutto in montagna, al di sopra delle inversioni termiche.

METEO GIOVEDI'. Situazione invariata con tempo stabile sull'Italia, ma ancora con foschie e nebbie nelle ore più fredde su Val Padana, Adriatico centro-settentrionale e conche tosco-umbre, in diradamento diurno. Addensamenti sulle isole maggiori, specie tra Sardegna meridionale e Sicilia ionica, senza alcun fenomeno. Temperature stabili e miti.

METEO VENERDI'. Tempo stabile e soleggiato, ma con nebbie estese al mattino sulla Val Padana, in graduale diradamento diurno; foschie e nubi basse anche sulle coste marchigiane, in Umbria e sulla Toscana interna, in dissolvimento con l'azione del sole. Addensamenti più consistenti sulle isole maggiori, specie tra Sardegna centro-meridionale e Sicilia ionica, ma con scarsa probabilità di fenomeni.

Caltanissetta, sequestrati dalla GdF 40 kg di hashish

I finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Caltanissetta hanno sequestrato 40 kg di hashish e arrestato una persona nel corso dell'operazione "Take Away", finalizzata al contrasto del traffico di droga nelle piazze di spaccio nissene e nei limitrofi comuni dell'agrigentino. I baschi verdi del Gruppo di Caltanissetta, attraverso preliminari attività di controllo e analisi del territorio, hanno individuato e bloccato, in flagranza di reato, un cittadino originario della Provincia di Agrigento, che occultava 200 panetti di hashish del peso di 100 gr cadauno, a bordo della propria autovettura. La sostanza è stata trovata dai finanzieri occultata in involucri confezionati al fine di eludere eventuali controlli o la segnalazione da parte di unità cinofile. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, veniva condotto



presso la casa circondariale di Agrigento. Il Giudice per le indagini preliminari, condividendo le evidenze investigative, ha proceduto alla

convalida dell'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere del responsabile, per il quale vige comunque la presunzione di innocenza.

Sulla base degli elementi riscontrati, i finanzieri hanno proseguito le attività di indagine arrivando ad individuare ulteriori 20 kg di hashish suddivisi in 200 panetti simili ai precedenti, occultati in un deposito, riconducibile a un ulteriore soggetto agrigentino denunciato a piede libero all'Autorità Giudiziaria competente, fatta salva la dovuta presunzione di innocenza.

L'intera operazione ha consentito il sequestro di complessivi 40 kg di hashish destinati alla vendita nelle province di Caltanissetta ed Agrigento, con un potenziale profitto, per le locali consorterie criminali, di circa 400 mila euro.

Cronache italiane

Catanzaro, 4 arresti delle Fiamme Gialle per associazione a delinquere

Muore la giovane campionessa di sci Matilde Lorenzi

Fatale la sua caduta sul ghiaccio in Val Senales



Matilde Lorenzi non ce l'ha fatta: la giovane sciatrice è morta in seguito alla caduta riportata in allenamento. L'azzurra di sci, inserita nel Gruppo Coppa Europa, è caduta in Val Senales e avrebbe sbattuto la testa contro il ghiaccio. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. Poco fa è arrivata la conferma del decesso della sportiva in un post del ministero della Difesa, dove il ministro Guido Crosetto esprime "i sentimenti del più profondo cordoglio e si stringe in un ideale abbraccio ai familiari e ai colleghi del Caporale Matilde Lorenzi, atleta dell'Esercito e promessa dello sci azzurro, tragicamente scomparsa a seguito di un gravissimo incidente occorso durante una sessione di allenamento". La sciatrice il 15 novembre avrebbe compiuto 20 anni. "Esprimo a nome di tutta la famiglia dell'Esercito e mio personale i sentimenti del più profondo cordoglio ai familiari del Caporale VFP4 Matilde Lorenzi, che ha perso la vita nel tragico incidente di ieri durante un allenamento di slalom gigante in Val Senales (BZ). Tutto l'Esercito si stringe idealmente ai cari di Matilde e partecipa con commossa solidarietà al dolore in que-



I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catanzaro hanno dato esecuzione ad un'ordinanza con la quale il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Catanzaro, su richiesta della locale Procura, ha disposto l'applicazione di misure cautelari nei confronti di 5 soggetti, per la ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine ai delitti, a vario titolo ipotizzati nei loro confronti, rispettivamente, di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento del lavoro, alle estorsioni e ai reati di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Nei confronti del titolare delle aziende è stata disposta l'applicazione della custodia cautelare in carcere; nei confronti del consulente del lavoro e di una responsabile amministrativa dell'azienda quella degli arresti domiciliari; per due responsabili dei punti vendita la misura dell'obbligo di dimora nel comune di residenza. Contestualmente è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo, emesso dal Giudice per le indagini preliminari, di due società di capitali che gestivano le attività commerciali, con affidamento della loro gestione ad amministratori giudiziari nominati con lo stesso provvedimento. I provvedimenti cautelari, emessi su richiesta della Procura della Re-

pubblica di Catanzaro, scaturiscono dall'attività di indagine svolta dal Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata (G.I.C.O.) del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Catanzaro che ha riguardato le condizioni di impiego dei lavoratori di cinque supermercati di Montepaone, Soverato e Chiaravalle Centrale, in provincia di Catanzaro. La complessa attività investigativa (che si è articolata in attività di intercettazione e di perquisizioni) ha consentito di delineare - nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa - la gravità indiziaria circa la sussistenza di un'associazione per delinquere e di plurimi episodi di sfruttamento del lavoro, estorsivi e di falsità ideologica del privato in atto pubblico. Gli elementi acquisiti hanno consentito di ricostruire, sul piano della gravità indiziaria che componenti dell'associazione a delinquere, sotto le direttive del titolare delle imprese ed approfittando della condizione di necessità e vulnerabilità derivante da precarietà economica, avevano imposto condizioni di lavoro degradanti e pericolose sul luogo di lavoro ad oltre 60 dipendenti, violando sistematicamente la normativa sull'orario di lavoro; corrispondendo una retribuzione palesemente inadeguata o comunque insufficiente rispetto alla quantità e qualità del lavoro svolto (4,00 euro all'ora, a fronte di una prestazione di attività lavorativa di oltre 50 ore a settimana) o sottraendo parte della re-

Smantellato dai Carabinieri "take away" della droga Quattro arresti per spaccio di sostanze stupefacenti a Reggio Calabria

Operazione anti-droga nel quartiere CEP di Archi: con un blitz mirato e una strategia investigativa accurata, i Carabinieri di Reggio Calabria hanno smantellato una rete di spaccio a conduzione familiare che serviva decine di clienti ogni giorno. All'alba di oggi, i militari hanno eseguito quattro misure cautelari, con arresti domiciliari e braccialetto elettronico, nei confronti di una famiglia - nonni, figli e nipoti - accusata di gestire un punto di vendita di cocaina organizzato con metodo e rapidità. Le indagini, avviate nel giugno 2022, sono partite dalle segnalazioni di residenti preoccupati e stanchi dell'intensa attività di spaccio che rendeva il quartiere insicuro. I Carabinieri della Stazione di Archi hanno risposto avviando un monitoraggio serrato del quartiere CEP, durato tre mesi, durante il quale sono stati pianificati servizi di appostamento, controlli mirati e analisi delle immagini delle telecamere di sorveglianza. I militari dell'Arma hanno subito individuato un insolito modus operandi degli indagati, permettendo così di affinare le tecniche di controllo e di raccolta delle prove.



tribuzione (con restituzione in contanti); limitando il godimento dei giorni di riposo settimanale e delle ferie annuali, garantiti dalla legge, con fruizione di sole due settimane di ferie all'anno; costringendo i lavoratori ad operare in ambienti che non rispettavano le norme di sicurezza ed a falsificare la natura dell'infortunio, non dichiarando gli infortuni sul lavoro come tali, ma indicandoli come incidente domestico, impedendo così di ottenere le necessarie tutele previdenziali e risarcitorie previste dalla legge. Il consulente del lavoro e la responsabile amministrativa, che coadiuvavano l'imprenditore, avevano il com-

posito, rispettivamente, di redigere contratti di lavoro apparentemente part-time e false buste paga non riportanti le reali ore lavorate e di occuparsi della gestione contabile delle attività, collaborando nella redazione dei contratti di lavoro; i responsabili dei punti vendita erano delegati al controllo dei dipendenti, cui richiedevano l'effettuazione di turni massacranti negando la possibilità di usufruire di parte delle ferie cui avevano diritto e, in occasione della verifica di infortuni sul lavoro, accompagnavano i lavoratori in ospedale per costringerli a rendere dichiarazioni false in merito alla dinamica dell'incidente.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

agc-greencom fa parte del gruppo "Green Com 16"

di Massimo Maria Amorosini

Il Tribunale di Teramo ha condannato INAIL alla costituzione della rendita per malattia professionale in favore dei familiari per la morte del signor Dionisio Merli, ex macchinista, dovuta all'esposizione ad amianto nelle Ferrovie dello Stato. I benefici consistono nella liquidazione dei ratei arretrati spettanti alla vittima e alla costituzione della rendita in reversibilità in favore della vedova, oltre alle maggiorazioni del Fondo Vittime Amianto e all'assegno funerario, per la somma complessiva di circa 150mila euro. La battaglia degli eredi del Merli continua e si prosegue con un'azione giudiziaria per avere dall'INPS anche le maggiorazioni contributive per esposizione ad amianto e la riliquidazione della pensione INPS di reversibilità.

La storia lavorativa di Dionisio Merli

Merli, nato a Colonella, in provincia di Teramo, il 16.03.1947 e deceduto in San Benedetto del Tronto il 20.08.2011 all'età di 64 anni, ha lavorato alle dipendenze di RFI S.p.A., dal 20.11.1974 al 08.09.2001, in qualità inizialmente di aiuto macchinista e successivamente di macchinista. Il lavoratore ha svolto le sue attività presso i diversi impianti di RFI. In particolare, dal 28.11.1974 presso il Deposito Locomotive di Alessandria, dal 30.04.1982 presso quello di Ancona, dal 24.03.1983 presso R.L. Pescara e, infine, dal 01.02.1994 presso il Sottocentro P.D.M. S. Benedetto T., successivamente denominato Presidio Condotta S. Benedetto T. Il lavoratore durante tutto il periodo di lavoro è stato esposto quotidianamente all'asbesto, senza essere stato preventivamente dotato degli adeguati dispositivi di protezione. Non a caso, proprio tra i macchinisti delle Ferrovie dello Stato si riscontrano i casi maggiori di patologie asbesto correlate, come il mesotelioma, tumore al polmone, asbestosi, etc., essendo una delle attività lavorative a maggior rischio di esposizione al cancerogeno killer. La diagnosi di adenocarcinoma polmonare è giunta a marzo 2010 per il Sig. Merli. Per questo, già in data 01.11.2010, lo stesso ha presentato domanda all'INAIL per il riconoscimento della malattia professionale, proseguita poi dalla vedova e dalla figlia a seguito del suo decesso, avvenuto in data 20.08.2011. L'INAIL ha inizial-

L'amianto corre e uccide sui binari delle Ferrovie condanna per INAIL



mente respinto la domanda del lavoratore e, per questo, qualche anno più tardi, nel 2020, i familiari, assistiti dall'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, hanno presentato ricorso innanzi il Giudice del Lavoro del Tribunale di Teramo al fine di ottenere una maggiore tutela dei loro diritti. La richiesta, infatti, consisteva, iure hereditario, nel riconoscimento della rendita per malattia professionale - neoplasia polmonare da esposizione a polveri di amianto; mentre, iure proprio, la relativa rendita in favore della vedova, oltre all'assegno funerario e alle prestazioni aggiuntive del Fondo Vittime Amianto.

L'amianto in FS: i dati decisivi per la condanna definitiva

L'amianto è stato sempre presente nel settore ferroviario, sin dall'impiego delle locomotive a vapore, nelle guarnizioni e nei rivestimenti. Dalla metà degli anni '50, era già iniziata la coibentazione con amianto sui nuovi rotabili, allargata in seguito a tutte le 8mila carrozze in circolazione. La pratica fu successivamente interrotta negli anni '90 con la messa al bando del pericoloso cancerogeno. Purtroppo, la bonifica è stata però completata soltanto all'inizio degli anni 2000. Nella settima edizione del Rapporto ReNaM dell'INAIL, sono stati censiti circa 160 casi di patologie asbesto correlate di eziologia professionale, di cui quasi 70 solamente tra i macchinisti, la medesima mansione svolta da Merli,

il quale è stato esposto ad amianto e altri cancerogeni, che hanno agito in sinergia tra loro. I dati epidemiologici rivelano, inoltre, un'alta incidenza di patologie sviluppatesi principalmente nelle regioni al Nord, come Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Questa incidenza è anche dettata dalla presenza delle Officine Grandi Riparazioni, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, in città come Torino, Rimini, Verona, Vicenza e altre ancora. Dall'istruttoria del processo emerge che tutte le locomotive FS, nel periodo di lavoro del Merli, sia quelle a vapore, sia quelle a diesel e quelle elettriche, oltre alla componentistica, avevano l'involucro esterno e parte delle zone interne spruzzate con amianto della varietà di amosite e crocidolite (amianto blu). Inoltre, il minerale impiegato era allo stato friabile, in grado di proteggere anche dal rischio incendio, ma tuttavia con conseguente rilascio di polveri e fibre del cancerogeno killer. L'ambiente lavorativo della sala macchine dei mezzi di trazione delle FS si caratterizzava, appunto, per la contaminazione di polveri e fibre di amianto. In tal senso, è quindi stata dimostrata l'esposizione morbigena di Merli, in modo diretto, indiretto e per contaminazione dell'ambiente lavorativo. Peraltro, senza tenere in considerazione l'esposizione a cui il lavoratore era sottoposto nel corso delle riparazioni e degli interventi sui locomotori, ovvero nel corso

delle attività di manutenzione. Oppure, negli interventi di sopralluogo a cui veniva addetto, anche in occasione delle cosiddette visite ridotte. Esaminate le prove dell'esposizione all'amianto in sinergia con altri cancerogeni e le perizie del consulente tecnico d'ufficio (CTU), il Tribunale di Teramo ha accolto la richiesta dei ricorrenti, condannando l'ente previdenziale. «L'INAIL continua a negare il riconoscimento del tumore polmonare come malattia asbesto correlata e costringe i familiari dei defunti, a intraprendere l'azione giudiziaria. Il Tribunale di Teramo, all'esito dell'accertamento ha reso giustizia e condannato l'INAIL», così ha dichiarato l'Avv. Ezio Bonanni, legale dei familiari, nonché Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto.

L'epidemia di patologie asbesto correlate dilaga anche tra i militari

Oltre ai numerosi casi di dipendenti diretti di FS, l'epidemia di patologie asbesto correlate è dilagata anche nel comparto militare delle Forze Armate Italiane. Non solo per coloro che sono stati impiegati in missioni di pace in territorio italiano, ma anche all'estero, ma anche per tutti quei militari che hanno avuto un ruolo nella Prima Guerra Mondiale, nella quale l'utilizzo delle ferrovie statali si è rivelato fondamentale. L'ONA d'altronde svolge un ruolo decisivo anche nella tutela di tutti i comparti delle Forze Armate, per coloro che hanno contratto una pa-

tologia asbesto correlata per motivi legati al servizio di difesa della Patria. Il protocollo d'intesa con l'Accademia della Legalità, presieduta dalla Dott.ssa Paola Vegliante, ha proprio l'obiettivo di garantire una maggiore tutela nei confronti dei nostri uomini in divisa. Decisivo è anche il sostegno degli "amici" e collaboratori della stessa associazione, come il prezioso aiuto prestato da Carlo Calcagni, Colonnello del Ruolo d'Onore dell'Esercito Italiano. Lui, che con la sua stessa storia è un esempio di forza e resilienza contro l'amianto e l'uranio impoverito, che si traduce attraverso il suo stesso motto: "Mai arrendersi". Allo stesso modo, è fondamentale anche il sostegno e l'impegno congiunto all'ONA del Tenente Pasquale Trabucco, Presidente del Comitato Nazionale per il ripristino della festa del 4 novembre. Proprio quest'ultimo, autore della pubblicazione "L'ombra della vittoria. Il fante tradito", recentemente ha portato avanti il suo impegno, scrivendo delle lettere ai sindaci di Marsala e Trapani, e solo successivamente anche al Presidente della Regione Sicilia Renato Schifani, affinché si adoperassero a restituire il dovuto lustro ai monumenti della storia della nostra Patria, presenti nelle città siciliane. L'ONA APS continua ad offrire supporto e assistenza alle vittime dell'amianto, nel comparto civile e in quello militare. L'associazione mette a disposizione un servizio continuo di consulenza legale, medica e tecnica a titolo gratuito per valutare i diversi casi, per le vittime e per i loro familiari o eredi, in caso di decesso. Per accedere al servizio è sufficiente contattare il numero verde 800 034 294 oppure compilare il form online sul sito ufficiale.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Israele, la Knesset vota lo stop alle attività dell'Unrwa

Hezbollah ha un nuovo leader Naim Qassem succede a Nasrallah



"Il Consiglio della Shura ha deciso di eleggere Naim Qassem segretario generale di Hezbollah". E' quanto rende noto un comunicato del Partito di Dio, passato quasi un mese dall'uccisione il 27 settembre in un raid aereo a Beirut del leader storico degli Hezbollah, Hasan Nasrallah. Qassem, 71 anni, originario del sud del Libano, ha ricoperto a lungo la carica di vice segretario generale del partito sciita libanese. Nonostante questo incarico formalmente di rilievo, Qassem è stato da più parti considerato una figura di secondo ordine rispetto al defunto leader, Hasan Nasrallah, e a quello che per diversi anni era stato indicato come suo successore, Hashem Safieddin. Sia Nasrallah che Safieddin, entrambi uccisi da Israele, erano sayyid, ovvero appartenevano alla schiera dei 'discendenti del profeta' Maometto, una vera e propria nobiltà morale e politica nello scisma politico. Qassem - che indossa il turbante bianco, non un sayyid ma uno shaykh - è una figura di rispetto che però non detiene quella autorità religiosa e politica dei sayyid, che indossano il turbante nero. Il 'partito di Dio' non arretra di un millimetro nei confronti di Israele e promette nuovi attacchi. Sotto la guida del nuovo segretario generale Naim Qassem Hezbollah continuerà a



Nonostante le pressioni internazionali, il Parlamento israeliano, la Knesset, ha approvato la legge che vieta "qualsiasi attività" dell'Unrwa, l'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi, all'interno di Israele. La legge è stata approvata con 92 voti favorevoli e 10 contrari. "E' scandaloso il fatto che un paese membro delle Nazioni Unite cerchi di smantellare un'agenzia dell'Onu che si sta rivelando il principale protagonista di operazioni umanitarie a Gaza", ha dichiarato la portavoce dell'Unrwa. Dure reazioni anche dal Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite: "Se attuate, le leggi adottate dalla Knesset di Israele impedirebbero probabilmente all'Unrwa di portare avanti il suo lavoro essenziale nei Territori Palestinesi Occupati, con conseguenze devastanti per i rifugiati palestinesi. Invito Israele ad agire in modo coerente con i suoi obblighi ai sensi della Carta dell'Onu e del diritto internazionale. La legislazione nazionale non può alterare tali obblighi". A scriverlo, su X, dopo la decisione della Knesset di vietare le attività dell'agenzia Onu, è il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. "Porto questa questione all'attenzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e la terrò costantemente informata sull'evolversi della si-

tuazione. Non esiste alternativa all'Unrwa". La decisione di Israele ha provocato reazioni in tutto il mondo. I governi di Spagna, Slovenia, Irlanda e Norvegia condannano l'approvazione da parte del Parlamento israeliano di una legge che impedisce all'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) di operare nel territorio palestinese occupato. "La Unrwa ha un mandato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il lavoro dell'Agenzia è essenziale e insostituibile per milioni di rifugiati palestinesi nella regione, e in particolare nel contesto attuale di Gaza", si legge in una dichiarazione congiunta, diffusa dal ministero degli Esteri spagnolo. I quattro Paesi denunciano, inoltre che "la legislazione approvata dalla Knesset costituisce un precedente molto grave per il lavoro delle Nazioni Unite e di tutte le organizzazioni del sistema multilaterale" e sottolineano che continueranno a lavorare per garantire la sostenibilità del lavoro della Unrwa e il suo ruolo umanitario. Durissima dall'Italia anche l'ex Presidente della Camera, Boldrini: "Il voto con cui la Knesset, il Parlamento israeliano, mette al bando le attività dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi e taglia ogni rapporto tra l'agenzia e lo

Stato di Israele è di una gravità inaudita. Una decisione scellerata che va contro la Carta dell'Onu, indebolisce pericolosamente il sistema multilaterale e, non ultimo, toglie a milioni di palestinesi il più importante sostegno in grado di fornire aiuti vitali e i servizi essenziali ai civili. E mentre a Gerusalemme si consuma questo voto senza precedenti, a Gaza l'Idf fa un'altra strage di civili con almeno 65 vittime. L'Italia condanna fermamente quanto accaduto alla Knesset come hanno immediatamente fatto ieri sera i Governi di Irlanda, Spagna, Norvegia e Slovenia". Queste le parole della presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo. "Anche il Regno Unito -aggiunge- attraverso il ministero degli Esteri David Lammy ha definito le norme approvate alla Knesset 'totalmente sba-

mantenere accesa la fiamma della resistenza e issare la sua bandiera fino a quando non otterremo la vittoria", si legge nel comunicato.

Lancio razzi Hezbollah verso la Galilea un morto e tre feriti Drone Houthy colpisce la regione israeliana di Ashkelon

Una persona è stata uccisa da un razzo di Hezbollah a Ma'alot-Tarshiha, in Galilea, nel nord di Israele. Lo rende noto il servizio d'emergenza israeliano Magen David Adom, precisando che l'uomo è rimasto gravemente ferito ed è deceduto per le ferite riportate e che almeno altre tre persone sono rimaste ferite. Sempre in queste ore i ribelli Houthy dello Yemen, sostenuti dall'Iran, hanno rivendicato l'attacco con drone lanciato questa mattina nel sud di Israele. "La forza Uav delle forze armate yemenite ha effettuato un'operazione militare specifica mirando alla zona industriale del nemico israeliano nella regione di Ashkelon", si legge in una dichiarazione degli Houthy. Intanto in Libano è ormai esodo di massa. Più di mezzo milione di persone sono fuggite nelle ultime settimane verso la Siria, da più di 13 anni travolta da un conflitto intestino e regionale, a causa dell'offensiva militare israeliana. Lo riferisce il governo di Beirut, secondo cui 160mila persone sono libanesi e circa 400mila sono siriani, rientrati in patria dopo essere stati per anni profughi nel Libano. Il nuovo bilancio è fornito dal ministero degli Sfolliati libanese citato dai media di Beirut.



gliate'. Serve una reazione unitaria della comunità internazionale per salvare l'Onu e le sue agenzie da questi attacchi inaccettabili. E la voce dell'Italia non può mancare". Anche la Turchia ha condannato il voto del Parlamento israeliano che ha messo al bando le attività dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel vicino oriente (Unrwa), che lo Stato ebraico accusa di connivenza con Hamas, rompendo ogni rapporto con essa. Secondo Ankara, la decisione "viola chiaramente il diritto internazionale". Come si legge in un comunicato del ministero degli Esteri turco, "colpendo Unrwa, Israele punta a distruggere la soluzione con due Stati e ad impedire il ritorno dei rifugiati palestinesi nelle loro terre". La Turchia ha lanciato un appello alla comunità internazionale per "assumere una posizione forte contro i tentativi di mettere al bando l'Unrwa", affermando che "continuerà a fornire sostegno politico e finanziario all'agenzia".

gliate'. Serve una reazione unitaria della comunità internazionale per salvare l'Onu e le sue agenzie da questi attacchi inaccettabili. E la voce dell'Italia non può mancare". Anche la Turchia ha condannato il voto del Parlamento israeliano che ha messo al bando le attività dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel vicino oriente (Unrwa), che lo Stato ebraico accusa di connivenza con Hamas, rompendo ogni rapporto con essa. Secondo Ankara, la decisione "viola chiaramente il diritto internazionale". Come si legge in un comunicato del ministero degli Esteri turco, "colpendo Unrwa, Israele punta a distruggere la soluzione con due Stati e ad impedire il ritorno dei rifugiati palestinesi nelle loro terre". La Turchia ha lanciato un appello alla comunità internazionale per "assumere una posizione forte contro i tentativi di mettere al bando l'Unrwa", affermando che "continuerà a fornire sostegno politico e finanziario all'agenzia".

ESTERI

di Giuliano Longo

Ungheresi e polacchi si considerano tradizionalmente fratelli, ma questo rapporto si sta sgretolando perché le capitali si stanno muovendo in direzioni politiche molto diverse.

Amici con la destra della Polonia nemici dell'uropeista Tusk

Quando Viktor Orbán visitò Cracovia, la seconda città più grande della Polonia, nel 2016, il primo ministro ungherese condivideva innegabilmente la natura speciale dell'amicizia polacco-ungherese.

Meno di otto anni dopo, in un discorso tenuto quest'anno al campo estivo di Tusványos in Transilvania, Romania, Orbán adottò un tono molto diverso: "i polacchi hanno la politica più moralista e ipocrita di tutta Europa" disse aggiungendo che "non aveva mai visto una politica di tale ipocrisia in Europa negli ultimi 10 anni". Varsavia rispose sarcasticamente "Perché Orbán non forma un'unione con Putin e con alcuni stati autoritari di questo tipo? Se non vuoi essere membro di un club, puoi sempre ritirarti", affermò il vice

Polonia e Ungheria sono passate da amiche a nemiche



ministro degli Esteri polacco Władysław Teofil Bartoszewski, definendo il tono di Orbán non solo anti-UE e anti-ucraino, ma anche anti-polacco. Sebbene il partito Fidesz di Orbán e l'ex partito nazionalista allora al potere Diritto e Giustizia (PiS) di Jarosław Kaczyński avessero un'amicizia speciale, la guerra in Ucraina li ha allontanati. Poi, quando Donald Tusk ha guidato

la sua coalizione centrista alla vittoria nelle elezioni parlamentari dell'anno scorso, la faida è peggiorata.

Orbán passa da Tusk a Kaczyński

Entrambi i loro partiti appartenevano al Partito Popolare Europeo al Parlamento Europeo, entrambi rappresentavano l'opposizione anticomunista alla

fine degli anni '80. Ma negli ultimi anni Tusk si era qualificato come europeista convinto, mentre Orbán era in continua contrapposizione con le istituzioni europee. Così il partito Piattaforma civica di Tusk perse potere a favore del PiS di Kaczyński nel 2015 — e le visioni del mondo di Fidesz e PiS erano molto più vicine, anche se PiS apparteneva ai conservatori e riformisti europei di destra e Orbán al Ppe europeo. Una volta al potere, Kaczyński si è sforzato di emulare Orbán, arrivando persino a dire che avrebbe trasformato Varsavia in Budapest. Il PiS ha seguito il modello ungherese, cercando di mettere i media e i tribunali sotto controllo politico, sebbene il partito polacco abbia incontrato più opposizione di Orbán. Ciò rese sia Varsavia che Budapest oggetto delle preoccupazioni dell'UE circa un arretramento in materia di democrazia, rafforzando la

loro alleanza per resistere alle pressioni di Bruxelles. Ma c'erano anche delle differenze. Kaczyński è sempre stato un ideologo, il che lo ha reso inflessibile nei suoi rapporti con Bruxelles, mentre Orbán era un realista che sapeva quando cedere, pur assicurandosi di mantenere uno stretto controllo sull'Ungheria. Il pragmatismo di Orbán si manifestò nel 2017, quando sostenne la rielezione di Tusk a capo del Consiglio europeo, nonostante il governo guidato dal PiS a Varsavia si fosse opposto. Il rapporto tra Budapest e Varsavia è stato a lungo avvolto da ricordi confusi (e spesso imprecisi) di passata cooperazione, sebbene in realtà la maggior parte dei polacchi e degli ungheresi sappiano molto poco l'uno dell'altro, a parte una canzoncina comune: "Polacco e ungherese: due fratelli, sia per la sciabola che per il bicchiere". Ma quando Fidesz e PiS hanno

I risultati del summit dei Paesi Brics di Kazan

di Mario Lettieri (*) e Paolo Raimondi (**)

Il Summit dei paesi Brics conclusosi a Kazan, capitale della Repubblica del Tatarstan in Russia, si è focalizzato sugli attuali assetti internazionali e sui maggiori argomenti di geopolitica. Il tema dell'incontro è stato il "Rafforzamento del multilateralismo per uno sviluppo globale giusto e per la sicurezza" verso un ordine mondiale democratico. Ci sembra che questa volta le questioni economiche più innovative, ovviamente evidenziate, siano state oggetto di maggiore riflessione e di prospettive future. È stato il primo Summit che, oltre ai tradizionali fondatori, Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, ha visto la partecipazione dei capi di governo dei 4 nuovi membri, Etiopia, Egitto, Emirati Arabi Uniti e Iran. In realtà è stato molto più allargato con la presenza ai massimi livelli di 36 paesi e di una vasta partecipazione delegati. Tra i paesi ospiti vi erano il Messico, l'Indonesia, il Bangladesh. Mancava quasi totalmente l'Africa



sub sahariana. Importante è stata la presenza del presidente dell'Assemblea Generale dell'Onu, Guterres, quella di Abu Mazen dell'Autorità palestinese e di Erdogan, presidente della Turchia, un paese membro della Nato. La Dichiarazione finale riflette la volontà e la necessità dei paesi del Global South di mantenere e rafforzare il ruolo centrale delle Nazioni Unite, quale "sede istituzionale mondiale" dove portare avanti le riforme in tutti i campi politici ed economici e anche il dialogo e la mediazione per superare i vari conflitti. Si rico-

nosce il G20 quale forum globale primario per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale. Temono giustamente che, senza l'Onu, i paesi poveri ed emergenti siano in balia dell'anarchia e della "legge del più forte". Per loro è il luogo dove avrebbero spazio il multilateralismo e la multipolarità. Naturalmente chiedono una sua profonda riforma, così come quella del Consiglio di Sicurezza, delle vecchie istituzioni di Bretton Woods e dell'Organizzazione mondiale del commercio. In tutte le istituzioni internazionali, il gruppo dei Brics si fa promotore

degli interessi dei paesi poveri e di quelli emergenti. Come già fatto per l'adesione dell'Unione Africana al G20. Si dichiarano preoccupati degli "effetti distruttivi delle misure illegittime, unilaterali e coercitive, comprese le sanzioni illegali, sull'economia mondiale, sul commercio internazionale e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile". Perciò ne chiedono l'eliminazione. Naturalmente hanno discusso dei due grandi conflitti in atto. Rispetto al Medio Oriente, i Brics pongono le loro posizioni totalmente nel solco delle Nazioni Unite e, quindi, sostengono la piena appartenenza

all'Onu dello Stato di Palestina e la soluzione dei "due popoli due Stati". Invitano, perciò, Israele a fermare l'escalation di violenza e a ritirare l'esercito da Gaza, dalla Cisgiordania e dal Libano. Rispetto al conflitto ucraino, invece, la Dichiarazione rimanda genericamente alle posizioni già espresse dal Consiglio di Sicurezza e dall'Assemblea Generale dell'Onu, invitando tutti ad attenersi agli Scopi e ai Principi della Carta delle Nazioni Unite. Ben venga, si dice, ogni mediazione per una soluzione pacifica.

Il Summit è stato indubbiamente un grande successo diplomatico e politico della Russia. Putin sarà isolato dall'Occidente, ma non dal resto del mondo. Anzi. Inoltre, a Kazan si sono tenuti numerosi incontri bilaterali tra Putin e gli altri Capi di Stato, e anche tra i diversi leader tra di loro. Ad esempio, tra il presidente cinese Xi e il primo ministro indiano Modi. I Brics hanno rilevato che la cooperazione economica multilaterale è "essenziale per limitare i rischi risultanti dalla frammentazione geopolitica e

ESTERI

rafforzato i legami, la relazione ha assunto una connotazione decisamente politica.

L'Ucraina divide gli ex fratelli

Ci è voluta l'invasione dell'Ucraina per incrinare le relazioni tra Budapest e Varsavia. Mentre la stragrande maggioranza dei polacchi si è schierata con l'Ucraina, compresi sia il PiS sia la Piattaforma civica di Tusk, il Fidesz ha preso una direzione opposta. Orbán abbandonate le sue prime radici anti-russe e divenne il più stretto alleato del Cremlino nell'UE, mentre la Polonia divenne il migliore amico dell'Ucraina nell'Unione, ospitando milioni di rifugiati, inviando armi, munizioni, carri armati, artiglieria e aerei da combattimento. Nel 2022, Tusk nel corso della campagna elettorale in Ungheria parteggiò apertamente per l'opposizione a Orbán esortando gli ungheresi a "votare contro il governo più filo-Putin in Europa". Nonostante questi sforzi, Orbán vinse un'altra volta le elezioni con una valanga di voti. Ora, invece di essere due fratelli dall'alzata di gomito facile con un passato da combattenti contro la Russia, polacchi e ungheresi

si trovavano su fronti opposti nella guerra in Ucraina.

Tusk torna a essere l'incubo di Orbán

Nonostante Varsavia e Budapest siano lontane, PiS e Fidesz mantengono alcuni legami. L'anno scorso, il PiS ha chiesto aiuto ai consiglieri ungheresi per la sua campagna elettorale.

Ma quell'aiuto non è riuscito a spostare l'ago per il PiS oggi fuori dal potere, il che lo rende un partner meno cruciale per Fidesz, che deve ancora affrontare la pressione di Bruxelles. La vittoria di Tusk ha ulteriormente inasprito i legami. Tusk si è presentato come l'anti-Orbán mentre cerca di riportare la Polonia nel mainstream dell'UE e annullare i cambiamenti apportati dal PiS ai media e ai tribunali. Tusk sta anche cercando di presentarsi come l'opposto di Orbán: qualcuno che ripristinerà la democrazia una volta per tutte ed è capace di portare a casa i fondi dell'UE, a differenza dei populisti euroscettici. Così le relazioni bilaterali sono a un "minimo storico" chiudendo una fase di amicizia che doveva essere storica nel centro Europa.

geoeconomica". Ribadendo la necessità di una riforma dell'architettura finanziaria internazionale, hanno da subito evidenziato il problema del debito che blocca lo sviluppo di molti paesi emergenti, aggravato dalla politica dei tassi di interesse elevati. Al riguardo ricordano gli impegni presi dal G20 per alleviare il problema del debito e la necessità di promuovere una "finanza composta" per mobilitare capitali privati verso investimenti infrastrutturali. Nei rapporti economici tra i Brics e i loro alleati, svolge un ruolo centrale e propulsivo la New Development Bank. La banca del gruppo. La Dichiarazione finale rileva l'importanza di proseguire con l'Interbank Cooperation Mechanism, il meccanismo per facilitare le pratiche e gli strumenti finanziari innovativi, crediti di vario tipo, anche attraverso l'uso delle monete locali. Il ruolo di queste ultime è centrale nelle transazioni e nei regolamenti finanziari, come già previsto dall'Iniziativa sui pagamenti transfrontalieri, che prevede la creazione di un'infrastruttura di deposito e regolamento transfrontaliero indipendente, chiamata Brics Clear. Oggi la Russia e molti altri Stati sono esclusi dall'utilizzo del

sistema SWIFT, gestito dagli Usa e dall'Occidente, la piattaforma di controllo e accettazione di ogni pagamento o trasferimento finanziario transfrontaliero. Ai capi del Brics sono stati presentati una serie di studi e di proposte concernenti iniziative innovative economiche e finanziarie. Molte, come il Brics Clear e un'eventuale moneta di conto, richiedono studi più approfonditi prima della loro realizzazione. In merito la Dichiarazione impegna i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali a continuare i lavori e presentarli nei prossimi incontri. In conclusione, il Summit di Kazan ha plasticamente dimostrato che i Brics e le loro iniziative non possono più essere ignorati o considerati soltanto come una sfida al sistema del dollaro. Il multilateralismo non è una guerra, è una necessaria riforma pacifica. È opportuno prenderne atto, soprattutto in Europa. Il fatto che per la prima volta i media occidentali, anche quelli italiani, abbiano dato un significativo risalto ai lavori del Summit ci sembra sia un segnale positivo.

(*) già sottosegretario all'Economia;(**) economista

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Nel Donetsk i russi occupano Tsukurino e nel Dombass Selidovo



Negli ultimi giorni, quasi una dozzina di insediamenti sono passati sotto il controllo dell'esercito russo a ovest dell'agglomerato urbano di Donetsk. Fra questi la città di Tsukurino che è un'importante roccaforte situata tra Selidovo-Gornyak-Kurakhovo. Secondo i resoconti dal fronte, è passata sotto il controllo russo settimane fa, ma solo oggi la conquista è definitiva. L'esercito russo non si sarebbe affrettato a completare le operazioni di rastrellamento nella periferia occidentale di Tsukurino perché stava sviluppando la sua offensiva in altre direzioni. Mentre sfondavano a nord i russi hanno circondato Selidovo da sud e preso il controllo della periferia occidentale di Vishnevoe nella sua periferia occidentale. Come risultato di una serie di operazioni offensive di successo a sud di Tsukurino, le forze russe presero il controllo di un'ampia area e sono entrate a Gornyak e controllano Izmailovka. Secondo i primi resoconti confermati anche da fonti ucraine l'esercito russo ha quindi preso il controllo anche di Selidovo, l'ultima grande roccaforte degli ucraini a est di Pokrovsk. La fase principale dell'assalto russo alle strade di Selidovo era iniziata il 20 ottobre, quando le forze russe lanciarono attacchi da est e da nord nella città sta-

bilendosi nelle zone residenziali. Per molti versi la battaglia per Selidovo è simile alla recente battaglia per la fortezza di Ugledar. Dopo che grandi forze ucraine sono state contenute con attacchi russi alla periferia orientale, sono stati lanciati attacchi di fianco attorno alla città. Entrambe le città erano quasi circondate ma le forze russe non hanno chiuso i calderoni lasciando vie d'uscita per la ritirata degli ucraini. La battaglia per Selidovo è durata una settimana. Altre fortezze ucraine come Ugledar e Gornyak sono cadute subito dopo che le forze russe sono entrate nelle loro strade.

Questo è un segno che la difesa ucraina nel Dombass è in crisi e non è in grado di resistere nemmeno nelle aree urbane. Solo negli ultimi giorni, le forze ucraine hanno perso il controllo di almeno 8 insediamenti nel Dombass, tra cui Bogoyvlenka, Katerinovka, Izmailovka, Alexandropol, Gornyak, Selidovo, Shakhterskoye e Vishnevoe, mentre sono già in corso scontri a Kurakhovka, Novoselidovka. La perdita di Selidovo rappresenta un'altra sconfitta strategica per l'esercito ucraino poiché non ci sono più grandi insediamenti sulla via dell'esercito russo per Pokrovsk.

GiElle

CONFIMPRESEITALIA
La Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
una metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

La voce della società italiana d'igiene, medicina preventiva e sanità pubblica al 57° congresso nazionale

LA SANITÀ DEL FUTURO: VISIONI E STRATEGIE

A Palermo, esperti e Istituzioni si sono riuniti in una 4 giorni non-stop per affrontare le sfide emergenti della Sanità Pubblica e promuovere investimenti nella prevenzione.

Si è appena concluso il 57° Congresso Nazionale della Società Italiana d'Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIP). Un evento di grande importanza che ha raccolto oltre 1500 partecipanti da tutta Italia, riuniti per affrontare le sfide emergenti del Servizio Sanitario Nazionale e promuovere strategie innovative su temi cruciali come la prevenzione primaria e secondaria. Durante la quattro giorni di Congresso sono intervenuti 509 relatori, 186 moderatori, 15 conduttori e 26 oratori per lo svolgimento di 6 sessioni plenarie, 9 di approfondimento "Meet the Expert" (Talk) con professionisti esperti, 12 Workshop, 29 comunicazioni orali, 56 pitch e ben 661 Poster.

Il Congresso, dal titolo "La Sanità pubblica per il futuro del Paese: innovazione, alleanze e sinergie istituzionali per la prevenzione", si è concentrato su diversi ambiti:

- **Innovazione digitale:** focus sull'integrazione dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie nella Sanità pubblica;
- **Alleanze e sinergie istituzionali:** ovvero i rapporti tra Istituzioni e Società Scientifiche, la spinta all'aumento degli investimenti sulla Prevenzione, come ottimizzare i servizi di Sanità pubblica sul territorio;
- **Prevenzione primaria e secondaria:** prestando particolare attenzione alle novità relative ai programmi vaccinali;

Durante la cerimonia inaugurale, tenutasi presso il prestigioso Teatro Massimo di Palermo, sono intervenute importanti figure istituzionali tra cui il Ministro della Salute On. Orazio Schillaci, il Ministro dell'Università Sen. Annamaria Bernini, il Sindaco di



Palermo Roberto Lagalla e l'Assessore Regionale alla Salute Giovanna Volo. Nel suo intervento, il Ministro Schillaci ha affermato: "Riteniamo necessario mettere in atto strategie nuove per migliorare l'adesione agli screening organizzati, anche in sinergia con le Società scientifiche e le Associazioni dei cittadini. C'è oggi un impegno condiviso, da parte delle Regioni, per fare di più e per aumentare le adesioni agli screening. Per salvaguardare la sostenibilità del nostro Servizio Sanitario Nazionale non possiamo più pensare in futuro di investire solo il 5% dei fondi nella Prevenzione. Dobbiamo aumentare questa percentuale e dobbiamo avere il coraggio di affrontare questo cambio di paradigma. Per questa sfida sono certo di poter contare anche sul lavoro, sulla professionalità e sull'impegno della Società Italiana d'Igiene". Alla fine dell'intervento del Ministro, la Presidente SIIP, Prof.ssa Roberta Siliquini, ha detto: "Grazie Ministro, la prendiamo in parola e ci auguriamo davvero che il 5% attualmente destinato alla prevenzione diventi 7% il prossimo anno".

Innovazione e Futuro della Sanità Pubblica

Sin dal primo giorno, il Congresso ha evidenziato un focus sulla necessità di innovazione digitale per il miglioramento della Sanità pubblica con un talk del Prof. Walter Ricciardi Prof. di Igiene presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'Ing. Agostino Sibillo, inventore del Cloud computing e fondatore di Spychatter. "La Sanità digitale, che comprende tecnologie quali la telemedicina, l'Intelligenza Artificiale, i big data e le app per la salute, sta rivoluzionando l'accesso, la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari." ha dichiarato l'Ing. Sibillo che tuttavia, ha avvertito: "Si presentano sfide legate alla protezione dei dati, alla privacy, alla necessità di formare il personale sanitario e ad un ampliamento di una rete quanto più vasta possibile con l'utilizzo dei computer quantistici." Ma l'intervento visionario di Sibillo ha segnato solo l'inizio di un percorso che si è chiuso nell'ultima sessione del Congresso in cui sono stati illustrati come alcuni progetti in realtà in Italia sono già iniziati. "Questi progetti - ha spiegato il Prof. Mazzucco, Ord.

Igiene Università Palermo - consentiranno, entro il 2026, non soltanto di raccogliere grandi moli di dati ma anche di creare delle reti che potranno restituire in maniera capillare l'esito di queste analisi sia sotto forma di interventi di prevenzione mirati su specifici target della popolazione che facilitando l'adesione ai percorsi di prevenzione grazie all'utilizzo e all'implementazione di dispositivi e sensoristica per la raccolta di dati e l'accesso per tutti i cittadini."

Alleanze e sinergie istituzionali

Nel primo dibattito-talk, la Prof.ssa Roberta Siliquini, Presidente SIIP e la Dr.ssa Francesca Colombo, Capo della Sezione Health presso OCSE hanno esplorato la situazione della Sanità in Italia e nei Paesi OCSE post-COVID. "Nonostante le azioni intraprese durante e dopo la crisi del COVID-19 - le parole della Dr.ssa Colombo - i sistemi sanitari dell'Italia e dei restanti Paesi dell'OCSE non sono ancora completamente pronti per affrontare shock sanitari futuri." La dottoressa Colombo ha poi indicato la necessità di investire in personale sanitario e nella governance. Il Congresso ha più volte affrontato la tematica evidenziando l'importanza della riorganizzazione dei servizi sul territorio, con un approccio multidisciplinare, l'importanza di lavorare in rete insieme ai Direttori Generali e alle Istituzioni per fornire offerte omogenee su tutto il territorio. Più volte è stata affermata la necessità che i Dipartimenti di Prevenzione dovranno assumere un ruolo fondamentale all'interno della riorganizzazione del Sistema Sanitario Territoriale. Il Dr. Antonio Gaudioso, Esperto

di politiche sanitarie, ha fatto eco a questa necessità, affermando che "coloro che si occupano di Sanità pubblica nel territorio svolgono un ruolo chiave," e ha proposto l'idea di "un vincolo di bilancio - all'interno del Fondo sanitario - per tutto ciò che ha a che fare con investimenti sulla Prevenzione." Gaudioso ha insistito sull'importanza di un'attività che metta in rete professionisti come i Medici di Medicina Generale e le Farmacie di comunità, che saranno fondamentali per il rafforzamento della Sanità territoriale. "Dobbiamo valorizzare quelle figure professionali che, per troppo tempo, hanno subito disinvestimenti in termini di risorse," - ha continuato Gaudioso - sottolineando la necessità di un approccio sistema "One Health" che integri diverse discipline e professionalità". Per quanto riguarda l'Interazione della Sanità pubblica con le Istituzioni nazionali e regionali, la SIIP ha posto un forte accento sull'importanza di una governance centralizzata della prevenzione e sull'opportunità di mettere in rete le risorse scientifiche disponibili. Il Prof. Americo Cicchetti, Direttore Generale di Programmazione presso il Ministero della Salute, - intervenuto in una sessione insieme al Dr. Giovanni Leonardi, Capo del Dip. "One Health" al Ministero della Salute e alla Dr.ssa Rosa Maria Campitiello, Capo Dip. Prevenzione al Ministero della Salute - ha sottolineato l'importanza del supporto fornito dalle Società scientifiche nella programmazione: "Il ruolo delle Società scientifiche a supporto della decisione tecnica di programmazione è assolutamente fondamentale, abbiamo bisogno di evidenze che siano però lette nel contesto. Non, semplicemente,

MEDICINA

riportare il dato o l'evidenza scientifica, ma contestualizzarla e renderla fruibile alle decisioni, ad esempio, nel sistema di indicatori fra cui coperture vaccinali e screening" Il Prof. Cicchetti ha aggiunto che la SItI rappresenta un riferimento cruciale per l'individuazione delle migliori pratiche in sanità pubblica e la Presidente SItI, Prof.ssa Siliquini, ha espresso la disponibilità della Società a collaborare con le istituzioni: "La Società Italiana d'Igiene è a disposizione delle Istituzioni per fornire tutto il supporto tecnico e scientifico possibile, chiediamo che la Prevenzione sia governata centralmente, con indicazioni chiare ed applicabili a tutte le Regioni." "Il nostro Paese ha bisogno della Sanità Pubblica, tanto quanto le Istituzioni hanno bisogno della Sanità Pubblica perché una senza l'altra non riescono a svolgere il proprio compito: nella locazione delle risorse, per quanto riguarda i decisori politici che maneggiano quelle risorse, e per la parte scientifica, tecnica e di lavoro sul territorio che non può procedere senza le norme che derivano dalle buone pratiche." ha affermato il Prof. Francesco Vitale, Ord IgIe Università di Palermo e Presidente del 57° Congresso Nazionale SItI, concludendo che "la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica rappresenta la Sanità sul territorio perché - attraverso le sue figure professionali - è vicina alla popolazione nelle Direzioni Sanitarie, nei distretti, nei Dipartimenti di Prevenzione, nelle Università."

Opportunità e Sfide nel Piano Nazionale

Prevenzione Vaccinale (PNPV) Opportunità, obiettivi e sfide del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) sono stati esaminati sottolineando l'importanza di un approccio sistematico nell'inserimento dei nuovi vaccini: "L'introduzione dei nuovi vaccini nei calendari immunitari dovrebbe seguire 'iter' uniformi con valutazioni di Health Technology Assessment, condotti a livello istituzionale." ha affermato il Prof. Carlo Signorelli, Presidente del Gruppo Tecnico Consultivo Nazionale sulle Vaccinazioni (NITAG), spiegando che è fondamentale "che le proposte partano dagli organi 'tecnici' per arrivare a quelli 'politici', i quali dovrebbero de-

cidere nell'ambito della quota del Fondo Sanitario destinata alla prevenzione". In riferimento a questo contesto di opportunità e sfide economiche, dal Congresso si afferma che "L'aggiornamento delle offerte immunitarie dovrebbe, essere periodica e tempestiva rispetto alle nuove evidenze scientifiche, coordinata tra Stato e Regioni." L'esempio è la recente delibera, da un'intesa dello Stato-Regioni - per la quale, a fronte di dati robusti, l'anticorpo monoclonale contro l'infezione da virus respiratorio sinciziale sarà offerto per questa stagione invernale a tutti i nuovi nati di tutte le regioni italiane, risparmiando molti ricoveri. Quanto ad obiettivi, Il Dr. Daniel Fiacchini ha fatto riferimento agli ambiziosi obiettivi del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale: "Abbiamo degli obiettivi importanti e ancora da raggiungere come quella di eliminare il cancro del collo dell'utero, ma - come indicato anche dall'OMS e all'ultimo G7 di Ancona - servono coperture vaccinali anti-HPV al 90% e in Italia siamo ancora al 70%."

Il valore economico e sociale della vaccinazione

Il 57° Congresso Nazionale della Società Italiana d'Igiene ha messo in luce l'importanza economica e sociale delle vaccinazioni. Gli esperti del settore hanno condiviso dati e riflessioni che sottolineano quanto sia cruciale innalzare le coperture vaccinali in Italia.

La Prof.ssa Roberta Siliquini, Presidente della Società Italiana d'Igiene (SItI), ha affermato: "Il valore delle vaccinazioni è ormai acclarato, sia dal punto di vista della salute, ma anche da quello economico, come investimento del Servizio Sanitario Nazionale." Siliquini ha inoltre evidenziato la preoccupazione per la diminuzione delle vaccinazioni, specificando che "purtroppo assistiamo a un abbassamento delle vaccinazioni per molte patologie, tra queste è importante ricordare il morbillo, una malattia molto contagiosa che - per l'abbassamento delle coperture - sta registrando un aumento notevole di casi: da circa 2 decine dello scorso anno a più di 800 casi di quest'anno. È necessario non abbassare la guardia perché il rischio di un'epidemia come quella del 2017 è purtroppo vicino"

Il Dott. Eugenio Di Brino, Ricercatore di ALTEMS e Co-founder di Altems Advisory, ha spiegato che "in quest'ultimo anno abbiamo lavorato, in modo congiunto, con un focus group formato da Istituzioni nazionali e regionali, oltre a Società scientifiche - tra cui anche SItI - monitorando gli studi di valutazione economica sulle vaccinazioni." Di Brino ha anche annunciato che il nuovo framework di valutazione ha mostrato potenziali recuperi economici significativi: "Partendo dalle attuali stime sulla copertura nazionale, elevando queste coperture ai livelli minimi e ottimali, abbiamo stimato un beneficio in termini di gettito fiscale recuperato pari a 560 milioni di euro, un abbattimento fino a 2,9 miliardi di costi indiretti ed infine potremo recuperare circa 9 miliardi e mezzo di PIL." Il congresso ha ribadito l'importanza di un lavoro congiunto tra Istituzioni e cittadini per migliorare le coperture vaccinali, una sfida cruciale per il futuro della Salute pubblica e dell'economia nazionale. Come sottolineato dalla Presidente Siliquini "è necessario non abbassare la guardia perché il rischio di un'epidemia come quella del 2017 è purtroppo vicino." "L'evento di Palermo ha messo in luce le sfide contemporanee e ha fornito uno spazio per il confronto, l'innovazione e l'alleanza tra professionisti del settore, con l'obiettivo di migliorare la Salute collettiva e garantire un futuro migliore per il Servizio Sanitario Nazionale, un'opportunità importantissima per sviluppare strategie efficaci per affrontare le sfide della Sanità pubblica" dichiara la Presidente SItI, Prof.ssa Roberta Siliquini, che continua: "Tra gli obiettivi a lungo termine discussi, vi è l'importanza di migliorare le coperture vaccinali e promuovere la cultura della vaccinazione, con particolare attenzione agli adolescenti e ai fragili. Riteniamo che la Società Italiana d'Igiene rivesta un ruolo cruciale nel panorama della Salute pubblica italiana, fungendo da ponte tra la ricerca scientifica e le esigenze operative delle Istituzioni, in qualche modo abbiamo un ruolo di garante nei confronti del benessere e della salute dei cittadini. È essenziale investire in salute pubblica e coinvolgere le comunità in percorsi di prevenzione. Solo così possiamo davvero promuovere il benessere collettivo," conclude la Prof.ssa Siliquini sostenendo l'importanza di un approccio multidisciplinare.

Bilancio positivo per Pharmexpo +25% di visitatori per il Salone dell'Industria Farmaceutica

Bilancio positivo per la sedicesima edizione di Pharmexpo, il salone dell'industria farmaceutica organizzato da Progetta - in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti e con Federfarma -, l'unica rassegna del Centrosud Italia che promuove l'incontro tra farmacisti, medici, operatori sanitari e aziende del settore.



La manifestazione B2B, che si è tenuta dal 25 al 27 ottobre nella Mostra d'Oltremare di Napoli, ha fatto registrare la presenza di oltre 270 aziende espositrici e 11.400 visitatori, il 25% in più dello scorso anno. "Il bilancio - afferma Fabrizio Cantella, direttore di Progetta - è estremamente positivo: per tre giorni i padiglioni di Pharmexpo hanno pullulato di visitatori, con moltissimi farmacisti che hanno visitato le oltre 270 aziende espositrici. Napoli è una città che in questo momento attrae e Pharmexpo risponde sempre molto bene a quelle che sono le continue sfide a cui è sottoposto il mondo della farmacia. I temi al centro della 16esima edizione di Pharmexpo, come la prevenzione, la farmacia dei servizi, confermano quanto oggi la farmacia, in Italia, possa essere considerata il primo presidio sanitario al servizio del cittadino". La manifestazione è stata inaugurata alla presenza di Valeria Fascione, assessora all'Innovazione della Regione Campania, Vincenzo Santagada, assessore alla Salute del Comune di Napoli e presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli, Ugo Trama, responsabile Politica del Farmaco e Dispositivi della direzione generale Salute della Regione Campania, Riccardo Iorio, presidente di Federfarma Napoli, e Pierluigi Petrone, presidente di Assoram, vicepresidente di Farindustria e dell'Unione Industriali di Napoli. Durante i tre giorni di Pharmexpo sono stati organizzati 20 eventi - tra convegni, premiazioni e appuntamenti formativi, anche con crediti E.C.M. - tesi ad approfondire le sfide del presente e quelle del futuro. Dalla necessità che il farmacista sia anche un capace manager della sua azienda, alla centralità della farmacia dei servizi nel Servizio Sanitario Nazionale. E, ancora, la prevenzione, le strategie di difesa dai virus influenzali, la telemedicina, la farmacia digitale il mondo del gluten free - ospitato negli stand di Enjoy Gluten Free - e della dieta aproteica. Soddisfazione è stata espressa anche da Angioletto De Negri, patron di Progetta: "Bene la crescita costante di Pharmexpo. L'obiettivo di Progetta, azienda leader del settore nel Centrosud, è tenere insieme tutte le iniziative fieristiche che si fregia di organizzare a Napoli, capitale del Mezzogiorno, in un Sud che rimorchia l'economia nazionale. Noi oggi siamo gli angeli custodi degli imprenditori, che in numero sempre maggiore scelgo di investire nel nostro territorio. Ci auguriamo che anche le istituzioni si rendano sempre più conto dell'importanza di ciò che viene fatto a Napoli per tutto il Mediterraneo: il Sud conta ed è quello che vuole comunicare Progetta. Sono felice, inoltre, che gli spazi che ci ospitano, quelli della Mostra d'Oltremare, siano al centro di un progetto di rilancio del Comune di Napoli. Qui, ogni anno, potrebbero essere organizzate anche 60 o 70 fiere di grande livello e quest'area espositiva merita di portare in alto il lustro della sua storia".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it